

Ristoratori, negozianti e cittadini

Le proteste in piazza: «Così è la fine»

Le reazioni

Bonomi (Confindustria): la verità? Colti impreparati

Da Milano a Roma e Napoli, manifestazioni in 17 città

ROMA Il nuovo Dpcm è appena entrato in vigore e le proteste sono già iniziate. «Noi non molliamo, lo sport è salute!», è il grido di dolore dei gestori di piscine e palestre, chiuse dal nuovo provvedimento del governo, che domani alle 10 si ritroveranno in piazza a Roma davanti a Montecitorio.

Proteste diffuse. Appuntamenti sui social: stasera alle 21 in piazza Vittorio un comunicato a firma «Un gruppo di cittadini torinesi» fa sapere che «partirà una manifestazione pacifica contro il coprifuoco». Si raccomanda ai partecipanti di rispettare «il distanziamento e l'uso della mascherina». Una «protesta del popolo» è prevista anche alle 20.30 in piazza Castello.

Intanto, la chiusura alle 18 di bar e ristoranti ha gettato nello sconforto gli esercenti. A Palermo e Napoli sono già scesi in piazza. Anche ieri sera al Vomero c'è stato un corteo con oltre duemila persone che scandivano le parole «libertà libertà» contro le chiusure dei locali e delle palestre. E a Milano, dove oggi si ritroveranno davanti alla Prefettura i movimenti nati dal basso, un centinaio di persone si sono radunate sotto la sede della Regione. Ma è dopodomani il giorno della mobilitazione nazionale. La Fipe (Federazione pubblici esercizi) manifesterà in 17 città con l'hashtag #siamoaterra. «Da dicembre non ce la farà più nessuno, la città sarà morta», dice Paolo Peroli, esponente del Comitato territoriale di Milano. «È un disastro assoluto, così siamo costretti a chiudere, forse per sempre», aggiunge Alberto Allegrini, ristoratore di Norcia e presidente di Confindustria Valnerina, oggi che ricorre l'anniversario del terremoto del 26 ottobre 1916. I ristoratori della Toscana, addirittura, si sono messi in marcia per arrivare a Palazzo Chigi il 4 novembre, anniversario dell'alluvione di Firenze del 1966.

Ma il mini lockdown non piace neppure a Carlo Bonomi, il presidente di Confindustria, che ieri ospite di Lucia Annunziata su Rai3 ha attaccato: «Faccio fatica a capire qual è la direzione. Una settimana fa le palestre restavano aperte, ora le chiudiamo. La verità è che ci siamo fatti cogliere impreparati. C'è un disagio sociale e non possiamo non tenerne conto». E sul disagio soffia forte l'estrema destra: contro il Dpcm e la «dittatura sanitaria» Forza Nuova è già scesa in campo a Napoli, Roma, Palermo, Catanzaro, Bari. Lo disse a Roma, il 5 settembre, il leader Roberto Fiore durante la manifestazione No-Mask: «Questa battaglia per noi è strategica. A eventuali nuovi lockdown risponderemo con la disobbedienza civile e anche incivile».

Fabrizio Caccia

